

SOMMARIO

PARTE GENERALE

NOZIONI FONDAMENTALI

§ 1. - FUNZIONE DEL PROCESSO CIVILE ENTRO L'ORDINE GIURIDICO.	pag.
1. Attuazione, accertamento, osservanza della legge. Presupposto e fini dell'accertamento	I
2. Legge: norme sostanziali e norme strumentali. Diritto obbiettivo e diritti soggettivi. Interesse privato e interesse pubblico nel processo. Se vi sia giurisdizione di mero diritto obbiettivo	3
§ 2. - PROBLEMA PRATICO DELLA SANZIONE E DEL PROCESSO NEL CONFLITTO D'INTERESSE FRA LE PARTI.	
3. Esercizio del diritto. Conflitto: lite o resistenza. Sanzione coattiva (precepto secondario). Funzione specifica della sanzione civile	7
4. Il problema dei mezzi per far funzionare il congegno della sanzione. Soluzioni possibili in astratto. Attuazione della legge e composizione del conflitto (lite o resistenza)	II
§ 3. - NOZIONE DELLA GIURISDIZIONE CIVILE.	
5. Affermazione totalitaria dello Stato moderno. Posizione dello Stato di fronte al diritto, nella funzione legislativa, amministrativa e giurisdizionale. A) Caratteri differenziali della funzione giurisdizionale. In particolare, indole dei giudizi valutativi del giudice. L'interpretazione della legge	14
6. B) Eccezionale competenza del giudice a valutazioni politico-legislative di giustizia o di convenienza	21
7. C) La giurisdizione, come sostituzione dell'attività contemplata dalla norma. D) La giurisdizione, come concretamento della norma	23
8. E) Giurisdizione e processo. F) Cenno della giurisdizione amministrativa	25

§ 4. - L'AUTODIFESA PRIVATA: SUE FORME E SUOI LIMITI.	pag.
9. Forme di autodifesa. A) Autodifesa unilaterale, a) attiva: aa) preventiva; bb) repressiva	29
9a. b) Autodifesa passiva (specie contro il torto contrattuale). Natura dei poteri di autodifesa	34
10. B) Autotutela consensuale: I) a scopo di accertamento: 1) compromesso (questione circa la legittimità di arbitrati irrituali); 2) confessione e inventario. Questione dell'ammissibilità del patto « solve et repete » e di un regolamento convenzionale di oneri processuali	36
11. II) Autotutela con prevalente funzione satisfattoria: anticresi, cessione dei beni ai creditori. Questione circa la possibilità di una creazione convenzionale di poteri d'auto-soddisfacimento (patto commissorio, patto di ritenzione, espedienti simulatori).	47
12. III) Autotutela consensuale con prevalente funzione cautelare (sequestro, pegno, cauzioni). Questione circa una creazione convenzionale di mezzi cautelari. Criteri per delimitare la sfera di competenza dell'autodifesa e dell'autonomia privata da quella del regolamento legale	52
§ 5. - L'INIZIATIVA DEL PROCESSO COME POTERE-ONERE DELLA PARTE: AFFERMAZIONE E DOMANDA.	
13. Impulso di parte. Interesse, potere, onere. Auto-responsabilità, disposizione di parte, preclusione	55
14. Modo dell'iniziativa: l'affermare e il domandare, nella loro rispettiva funzione. La domanda giudiziale come negozio ed esercizio di diritto	59
§ 6. - RAGIONE E AZIONE.	
15. La ragione fatta valere, come apprezzamento unilaterale della concreta situazione di diritto. Ragione e lite. Ragione e decisione	63
16. La ragione fatta valere come affermazione destinata a giustificare il provvedimento richiesto, salva la dimostrazione della sua fondatezza in fatto	67
17. Il diritto di azione: questione della sua natura astratta o concreta. Suo fondamento esclusivo nella legge processuale e sua coordinazione con la ragione fatta valere	71
18. Indirizzo dell'azione: questione se essa si rivolga verso lo Stato (o il giudice), oppure contro l'avversario. L'azione, come diritto strumentale di provocare l'attuazione giurisdizionale della legge in confronto dell'avversario	74
19. Elementi costitutivi dell'azione: interesse ad agire e potere di agire. Potere, onere e rischio di agire insieme congiunti. Correlativa soggezione di carattere ipotetico agli effetti giuridici dell'esercizio dell'azione	79
20. Cenno sulla classificazione delle azioni	85

§ 7. - IL CONTRADITTORIO FRA LE PARTI.	pag.
21. Principio del contraddittorio: fondamento e significato	87
22. L'effettiva contraddizione del convenuto nelle sue varie forme: in particolare, l'eccezione in senso lato e in senso stretto	90
23. Le parti, quali soggetti attivo e passivo della domanda giudiziale (sostituzione, intervento, rappresentanza)	95
§ 8. - IL RAPPORTO PROCESSUALE.	
24. Litispendenza e rapporto processuale; utilità costruttiva del concetto; infondatezza di recenti critiche.....	100
25. Rapporto giuridico fra l'una parte e l'altra: suo contenuto (po- teri-oneri d'iniziativa processuale) e suoi indici. Situazioni pro- cessuali	105
26. Rapporto giuridico fra ciascuna parte e l'organo giurisdizionale: suo contenuto; portata dell'obbligo creato nell'organo	107
§ 9. - VALIDITÀ (a), AMMISSIBILITÀ (b) E FONDATEZZA (c) DELLA DOMANDA GIUDIZIALE.	
27. Controllo dei presupposti necessari a) per la valida investitura del giudice, e b) per l'ammissibilità di un esame del merito	111
28. Differenza di contenuto e di efficacia fra la valutazione a) di va- lidità e quella b) di ammissibilità e la valutazione c) di fonda- tezza della domanda	114
29. Carattere preliminare della validità della domanda rispetto al- l'ammissibilità di un esame del merito	116
30. Presupposti ulteriori, di svolgimento del rapporto processuale e di singoli atti (in particolare, la costituzione di un procu- ratore)	121
§ 10. - A) PRESUPPOSTI DEL RAPPORTO PROCESSUALE. B) CONDIZIONI DEL PROVVEDIMENTO DI MERITO. C) REQUISITI DELLA RAGIONE E DELL'AZIONE.	
31. Oggetto della valutazione a) di validità; b) di ammissibilità; c) di fondatezza della domanda. A) Presupposti di valida co- stituzione del rapporto processuale (presupposti processuali): 1) capacità di esser parte; 2) capacità processuale di agire; in suo difetto: 3) rappresentanza: legitimatio ad processum del rappresentante legale e di quello volontario (procura e rati- fica). Rilievo d'ufficio del loro difetto	125
32. B) Condizioni per l'ammissibilità di una trattazione del me- rito e di un provvedimento sul merito; 1) competenza e suoi titoli (rilievo d'ufficio dell'incompetenza; trattamento dell'in- competenza sopraggiunta); 2) esperibilità della via giudiziaria: competenza di fronte a una giurisdizione speciale (diversa natu- ra della c. d. competenza di fronte alla giurisdizione ammi- nistrativa, e della competenza giurisdizionale internazionale).	133

33. 3) Requisiti di trattabilità del merito propri di taluni tipi di domande (in particolare, nel contraddittorio di più parti e nel giudizio d'impugnativa)	pag. 140
34. 4) Assenza d'impedimenti facoltizzanti il convenuto a ricusare la trattazione del merito mediante eccezioni processuali (litispendenza, connessione, incompetenza territoriale, obblighi preliminari di componimento o di garanzia, eccezioni sopravvenute). Rilievo del difetto di condizioni di trattabilità	143
35. C) Requisiti della ragione e dell'azione (momento decisivo). 1) Requisiti della ragione: in particolare, la sua fondatezza in diritto. Il giudizio preliminare su questa, come decisione di merito	149
36. II) Requisiti dell'azione: 1) interesse ad agire; 2) potere di agire (sua estinzione o mancanza originaria); 3) legittimazione ad agire e a contraddire	153
37. Essenza della legittimazione attiva e passiva. Da quale posizione giuridica possa risultare: a) posizione di soggetto del rapporto litigioso; b) potere di sostituzione processuale (legittimazione derivativa); c) legittimazione accessoria (dell'interveniente adesivo); d) legittimazione concorrente e congiunta (del litisconsorte necessario)	158
38. 4) Eccezioni opponibili contro il diritto di azione (compromesso, clausola compromissoria, decisione arbitrare, rinuncia, difetto di un presupposto dell'azione contro la pubblica amministrazione). Il giudizio preliminare sull'azione, come decisione di merito	166

PARTE SPECIALE

IL PROCESSO DI COGNIZIONE

SEZIONE PRIMA

A) Inizio del rapporto processuale di cognizione

§ II. - LA DOMANDA E I SUOI ELEMENTI COSTITUTIVI.

39. Proposizione e notificazione della domanda: suo modo. Inizio della litispendenza	169
40. Elementi costitutivi della domanda: ragione (causa petendi) e conclusione (petitum). Onere dell'affermazione nella domanda: identificazione della ragione fatta valere	173
41. Problema dell'identificazione delle ragioni. Criteri di soluzione diversi secondo i vari tipi di rapporti giuridici: qualifica, elementi di struttura, fatto costitutivo	175
42. Causa petendi passiva. Indicazione dell'oggetto e dei soggetti della domanda	180

§ 12. - L'ATTO DI CITAZIONE INTRODUTTIVO DEL GIUDIZIO E LA SUA NOTIFICA.	pag.
43. Nesso logico fra proposizione della domanda, chiamata in giudizio e notifica. Forme dell'atto di citazione. Elementi essenziali e presupposti di validità dell'atto. Elementi e presupposti del suo documento	183
44. Rassegna di tali elementi e presupposti (invito a comparire, menzione della richiesta, relazione di notifica, etc.)	186
45. In particolare, del retto richiedente e del retto destinatario della chiamata in giudizio, quando sia parte un incapace o una persona giuridica	191
46. Notifica della citazione: suoi modi (in persona propria, in mano di terzi, senza consegna di copia)	193
§ 13. - NULLITÀ DELLA CITAZIONE, DELLA NOTIFICAZIONE, DELLA DOMANDA.	
47. Classificazione delle nullità. A) Nullità della citazione in quanto chiamata in giudizio per mancanza o vizio di un elemento essenziale o d'un presupposto di validità dell'atto o del suo documento (in particolare per difetto di legittimazione del destinatario)	199
48. Trattamento delle nullità concernenti la chiamata in giudizio: sanatoria con la comparizione del citato; sua retroattività e suo fondamento	204
49. Quali diritti anteriormente acquisiti siano fatti salvi e quali nullità siano suscettive di sanatoria	209
50. B) Nullità concernenti soltanto la notificazione (loro normale imputabilità all'uff. giud.): inosservanza di norme che regolano il luogo o il modo della notifica o il suo destinatario ..	212
51. Trattamento delle nullità concernenti la sola notificazione: idoneità a produrre gli effetti conservativi della domanda, salva rinnovazione; fondamento	217
52. C) Nullità concernente la domanda come tale: a) per deficiente formulazione	219
53. b) per difetto aa) di presupposti processuali (in particolare, di legitimatio ad processum, bb) di elementi essenziali (in particolare per sostituzione di persona nella domanda.) Loro trattamento.	220
§ 14. - EFFETTI DELLA DOMANDA QUANTO AL RAPPORTO PROCESSUALE E IN ORDINE AL RAPPORTO LITIGIOSO.	
54. Distinzione. A) Effetti processuali della domanda, in quanto atto destinato a costituire, a identificare e a fissare ne' suoi elementi e presupposti il rapporto processuale. Corollari ..	226
55. B) Effetti sostanziali conservativi e attributivi sul rapporto dedotto in giudizio ricollegati alla domanda di accertamento positivo, in quanto conduca a una sentenza di accoglimento (effetti anticipati della sentenza positiva di accoglimento) .	232

SEZIONE SECONDA:

**B) Svolgimento del rapporto processuale:
struttura del procedimento.**

§ 15. - TIPI DI PROCEDIMENTO E LORO CARATTERI DIFFERENZIALI.	pag.
56. Esigenze e conseguenze del principio dell'oralità	238
§ 16. - PROCEDIMENTO FORMALE E PROCEDIMENTO SOMMARIO.	
57. I) Procedimento formale	242
58. II) Procedimento sommario avanti la riforma	244
59. III) Procedimento sommario dopo la riforma della legge 31 marzo 1901. Di una futura riforma	245
§ 17. - L'UDIENZA DAVANTI AI GIUDICI COLLEGIALI NEL PROCEDIMENTO SOMMARIO.	
60. Preparazione dell'udienza	248
61. L'udienza davanti al presidente: sua funzione utile; disciplina dei differimenti, in ordine a un'istruzione preparatoria della causa	249
62. Reciproca comunicazione di compare e documenti	253
63. L'udienza davanti al collegio. Unione dell'incidente al merito. Discussione orale (assistenza del ministero pubblico). Spedi- zione della causa. Note autorizzate	254
64. Temperamenti alla libertà delle parti nella presentazione di deduzioni e prove documentali	257
§ 18. - PROCEDIMENTO DEGLI INCIDENTI.	
65. Temi possibili di controversia incidentale. Criterio di tratta- mento dell'incidente	260
66. I) Procedimento degli incidenti in rito sommario a norma della L. 31 marzo 1901	262
67. II) Procedimento degli incidenti in rito formale	264
§ 19. - PROCEDIMENTO DAVANTI AI PRETORI.	
68. a) Costituzione in giudizio; b) tentativo di conciliazione; de- duzioni; c) istruzione della causa: poteri del giudice; d) de- cisione	266
§ 20. - PROCEDIMENTO SPECIALE PER LE CONTROVERSIE DEL LAVORO.	
69. a) Previo tentativo di conciliazione; b) udienza preliminare: questioni processuali e pregiudiziali di merito; definitiva deter- minazione del tema della lite (preclusioni); c) istruzione della causa: deduzioni scritte e discussione orale: loro rapporto; d) poteri istruttori del giudice; e) specie di provvedimenti del giudice; f) loro impugnativa	269

§ 21. - ATTI PROCESSUALI DI PARTE.	pag.
70. Natura, contenuto, forme degli atti processuali di parte; criteri di classificazione	277
71. A) Domande	280
72. B) Dichiarazioni comminatorie	281
73. C) Dichiarazioni dispositive (negozi giuridici processuali): loro specie e caratteri	282
74. D) Affermazioni e deduzioni di fatto e di diritto	286
75. E) Valutazioni di verità con effetto vincolante	288
76. F) Comunicazioni di fatti e produzioni di mezzi	289
77. Efficacia degli atti processuali di parte; vizi e loro trattamento ..	291
§ 22. - INATTIVITÀ PROCESSUALE: CONTUMACIA.	
78. La contumacia come inadempimento di un onere. A) Disciplina comune alla contumacia dell'attore e a quella del convenuto: 1) accertamento della contumacia; 2) comparizione tardiva (senza effetto restitutorio)	293
79. 3) svolgimento del rapporto processuale (nullità della citazione, domande nuove, notificazioni, responsabilità proc.); 4) rischio della contumacia (criteri di trattamento possibili)	296
80. B) Contumacia del convenuto: sua valutazione oggettiva. Rimedi (restituzione, opposizione)	298
81. C) Contumacia dell'attore. D) Contumacia d'entrambe le parti.	301

SEZIONE TERZA:

C) Funzione del procedimento: istruzione della causa.

§ 23. - L'INIZIATIVA DELLE PARTI COME LIMITE AI POTERI DEL GIUDICE.	
82. A) Limite fondamentale, che la domanda pone ai poteri del giudice, quanto alla ragione, alla conclusione e ai soggetti. Se il giudice possa d'ufficio supplire al difetto di legittimo contraddittorio	303
83. B) Limiti posti dall'iniziativa delle parti nella raccolta del materiale di cognizione; genesi logica della dimostrazione e della decisione: 1) senso e confini della libertà del giudice nella critica del diritto	308
84. II) Vincolo del giudice a) alle affermazioni delle parti, nella determinazione dei fatti da accertare	314
85. eccettuate massime d'esperienza e fatti notorii	317
86. b) nell'accertamento probatorio dei fatti; poteri istruttori del giudice (in particolare il c. d. intervento ordinabile d'ufficio) ..	319
87. C) Limiti posti dall'iniziativa di parte quanto al tema della discussione e della dimostrazione: successivo suo configurarsi in corso di causa; l'accordo delle parti, come presupposto di un provvedimento	324

88. <i>D)</i> Limiti ai poteri del giudice quanto alla verifica di condizioni di una decisione di merito	pag. 327
89. <i>E)</i> Limiti, quanto all'impulso processuale. Rischio della inattività	329
§ 24. - ONERE DELLA PROVA.	
90. Posizione della questione circa il rischio della dimostrazione mancata. Interesse alla prova, interesse all'affermazione, onere dell'affermazione	331
91. Corrispondenza dell'onere della prova all'onere dell'affermazione e sua ripartizione secondo l'onere della domanda (azione o eccezione)	335
92. Criterio materiale di ripartizione dell'onere della prova: classificazione dei fatti giuridici in ordine all'onere della domanda: fatti costitutivi, estintivi, modificativi, circostanze impeditive.	337
93. Inversione volontaria e inversione legale dell'onere della prova (presunzioni legali). Influenza di una confessione qualificata o complessa sull'onere della prova	340
94. Applicazione casistica del criterio di ripartizione dell'onere secondo l'indole del fatto giuridico da provare	345
§ - 25. NOZIONI GENERALI SUI MEZZI DI PROVA.	
95. Mezzo e motivo di prova: criteri di classificazione dei mezzi di prova	348
96. Congegno della prova rappresentativa. Relatività e conversione. Attendibilità	350
97. Disponibilità dei mezzi di prova in potere di una delle parti o in potere d'un terzo	353
§ 26. - PROVA PER DOCUMENTI.	
98. Documento e manifestazione di pensiero. Strumento di fissazione dell'impressione o dell'idea	356
99. Autore del documento. Sottoscrizione. Documento autografo e doc. eterografo. Autenticità	358
100. Accertamento dell'identità dell'autore, mediante prova <i>a)</i> documentale, <i>b)</i> ricognitiva, <i>c)</i> indiziaria	361
101. Estrinseco e intrinseco del documento. Falso materiale o intellettuale. Classificazioni dei documenti secondo la funzione adempiuta rispetto al negozio, o la natura del loro contenuto.	363
102. <i>A)</i> Atto pubblico: I) suoi requisiti; funzione di pubblica documentazione. Conversione	366
103. II) Efficacia probatoria dell'atto pubblico, <i>a)</i> quanto all'estrinseco, <i>b)</i> quanto all'intrinseco (prova del fatto della dichiarazione). Onere della prova del falso	368
104. <i>B)</i> Scrittura privata. Circostanze decisive per l'attribuzione di paternità. Disconoscimento dell'estrinseco o dell'intrinseco, e sua preclusione	370

105. Portata dell'accertamento di autenticità. Prova della data della scrittura contrattuale fra le parti e di fronte ai terzi. Specie di scritture	pag. 373
106. Controllo dell'attendibilità. A) Verificazione di scrittura	376
107. B) Querela di falso; sua preclusione	378
§ 27. - PROVA PER TESTIMONI.	
108. Testimonianza. Limiti di capacità e di ammissibilità del mezzo di prova quanto all'oggetto	381
109. Limiti di ammissibilità attinenti al contenuto, in materia civile: fondamento ed estensione	383
110. Limiti dipendenti dalla relazione con una prova documentale: loro ambito	388
111. Limiti di ammissibilità in materia commerciale	390
112. Garanzie della disponibilità e dell'attendibilità della prova. ..	393
113. Procedimento: requisiti di ammissione del tema di prova. Prova contraria	394
114. Procedimento di assunzione: termini cui è soggetto	395
115. Nullità dell'esame testimoniale: suo trattamento	397
§ 28. - PERIZIA GIUDIZIALE.	
116. Caratteri differenziali della perizia giudiziale. Considerazione dovutale dal giudice	398
117. Presupposto logico della perizia: lacuna nella conoscenza di elementi tecnici cui si rinvia nell'ipotesi di fatto o nel trattamento della legge	402
118. Garanzie di attendibilità e di disponibilità	404
§ 29. - CONFESSIONE E INTERROGATORIO.	
119. La confessione, come valutazione di verità costituente prova legale: suo fondamento nell'onere della constatazione	405
120. Capacità e legittimazione. Questione se la confessione sia negozio giuridico. Sua struttura, funzione e portata eventuale. Fondamento dell'efficacia vincolante: l'autoresponsabilità ..	410
121. Irrevocabilità della confessione	413
122. Riconoscimento della ragione	414
123. La confessione stragiudiziale. Suoi rapporti coi negozi di ricognizione e di accertamento	415
124. L'interrogatorio. Onere della risposta ed effetto di riconoscimento proprio della mancata risposta	419
125. Garanzie di attendibilità	422
§ 30. - ALTRI MEZZI DI PROVA: a) GIURAMENTO, b) ISPEZIONE GIUDIZIALE, c) PRESUNZIONI.	
126. Giuramento: I) decisorio. Oggetto; fondamento del valore di prova legale. Legittimazione. Delazione, relazione, revoca, accettazione, dispensa. Variazione della formola. II) Giuramento suppletorio. Condizione di ammissibilità. Giustificazione	424

	pag.
127. Ispezione giudiziale (convenienza)	431
128. Presunzioni (congegno della prova per indizi). Deficienza della disciplina legale dell'istruzione	433

SEZIONE QUARTA:

D) Fasi, vicende e fine del rapporto processuale di cognizione.

§ - 31. ATTI PROCESSUALI DEL GIUDICE: PROVVEDIMENTI.

129. Attività normativa del giudice. Formazione del provvedimento: deliberazione, dichiarazione, documentazione. Tipi di provvedimenti	436
130. I) Sentenza. Caratteri esteriori tipici del provvedimento: in particolare, la motivazione	438
131. Deliberazione collegiale della sentenza	440
132. Vizi formali e correzione della sentenza (rinvio)	443
133. Campo di applicazione e funzioni della sentenza: a) decisione del merito della lite; b) decisione circa la trattabilità del merito; c) decisione di questioni incidentali nel disaccordo delle parti. Rispettiva giustificazione	445
134. Classificazioni delle sentenze. Varie specie di sentenze, definitive e interlocutorie	447
135. II) Ordinanza: sua funzione di provvedimento istruttorio	449
136. III) Decreto: sua funzione amministrativa e applicazioni anormali	452

§ 32. - ATTI PROCESSUALI DEL CANCELLIERE E DELL'UFFICIALE GIUDIZIARIO.

137. A) Atti del cancelliere	453
138. In particolare, la pubblicazione della sentenza: suo valore giuridico	454
139. B) Atti dell'ufficiale giudiziario: in particolare, le notificazioni di provvedimenti	455

§ 33. - VICENDE DEL RAPPORTO PROCESSUALE: MUTAMENTO O AMPLIAMENTO DEL TEMA DI DECISIONE; MUTAMENTO DEL GIUDICE.

140. Coerenza e ordine logico nel successivo svolgimento delle attività processuali. Funzione utile della preclusione. Svolgimento metamorfico del processo	460
141. I) Ampliamento del tema della decisione: a) domanda in riconvenzione: sue condizioni	463
142. b) domanda di accertamento incidentale: sue condizioni. La questione pregiudiziale in senso tecnico: affermazione e ragione, questione e lite, cognizione e decisione avente forza di cosa giudicata; nesso di pregiudizialità fra questioni	465

143.	Altre variazioni del tema di decisione: <i>c)</i> per mutamento della domanda proposta (condizione della sua legittimità: il consenso dell'avversario)	pag. 469
144.	<i>d)</i> per mutamento oggettivo sopravveniente in pendenza di lite nel rapporto litigioso (estinzione o conversione del rapporto e conseguente riduzione o conversione necessaria della litispendenza)	472
145.	II) Mutamento dei soggetti del rapporto processuale: <i>A)</i> Mutamento del giudice per incompetenza sopravvenuta e conseguente provvedimento di rinvio. Differente valore giuridico della dichiarazione d'incompetenza originaria. <i>B)</i> Mutamento nelle parti: rinvio al § 33- <i>a</i>	474
§ 33- <i>a</i> . - VICENDE DEL RAPPORTO PROCESSUALE: SUCCESSIONE O ACCESSIONE (INTERVENTO) DI UNA NUOVA PARTE.		
146.	<i>B)</i> Mutamento della parte: successione nel rapporto processuale. Sua indipendenza da una successione nel rapporto litigioso	478
147.	<i>a)</i> Successione nel rapporto processuale, concomitante a una successione nel rapporto litigioso	480
148.	<i>b)</i> Successione nel rapporto litigioso senza parallela successione nel rapporto processuale (sostituzione processuale)	481
149.	<i>c)</i> Successione nel rapporto processuale senza successione nel rapporto litigioso, per iniziativa <i>aa)</i> della parte già in causa, ovvero <i>bb)</i> della parte subentrante	485
150.	<i>C)</i> Accessione di una nuova parte. Presupposto del cumulo soggettivo: la connessione di cause. Possibile nesso fra rapporti giuridici: <i>a)</i> nesso genetico (identità del fatto costitutivo: parallelismo o pregiudizialità); <i>b)</i> nesso funzionale (identità di funzione o correlazione di risultato: fungibilità e complementarità)	489
151.	Figure di accessione d'una nuova parte: necessaria (integrazione), o facoltativa (estensione, intervento)	495
152.	<i>a)</i> Intervento coatto. Presupposto: la connessione di causa. In particolare, la chiamata in garanzia	497
153.	<i>b)</i> Intervento volontario. Suo presupposto: un interesse nella causa (conflitto di ragioni o interesse accessorio). <i>aa)</i> Intervento principale. Chiamata del terzo pretendente. Intervento in funzione di opposizione di terzo	499
154.	<i>bb)</i> Intervento adesivo: α) litisconsortile, β) semplice. Posizione dell'interveniente di fronte alle situazioni processuali prodottesi	503
§ 34. - VICENDE DEL RAPPORTO PROCESSUALE: SUA INTERRUZIONE E SOSPENSIONE.		
155.	Quiescenza del rapporto processuale. I) <i>a)</i> Interruzione di diritto per fatti che rendano impossibile di adempiere l'onere della difesa, <i>aa)</i> alla parte, <i>bb)</i> al procuratore costituito in giudizio	507

156. b) Interruzione in virtù di notificazione dopo costituzione del procuratore e prima della chiusura dell'istruzione	pag. 512
157. II) Sospensione del rapporto processuale. — Rimessa in moto fase di arresto	514
§ 35. - FINE DEL RAPPORTO PROCESSUALE.	
158. Fine normale e fine anomala del rapporto processuale	516
159. A) Componimento amichevole della lite: avanti e dopo l'inizio del processo (conciliazione); fuori dall'ambito di un giudizio (transazione); nell'ambito di un giudizio	517
160. Natura giuridica del componimento amichevole: sua struttura e funzione; profilo di diritto sostanziale e profilo di diritto processuale (differenza dal recesso): duplice concorrente disciplina giuridica	519
161. Requisiti di validità e criteri di trattamento del componimento invalido. Accertamento di validità e sua sede processuale	524
162. B) Recesso dagli atti del giudizio. Legittimazione; adesione dell'avversario. Effetto giuridico circa il processo	526
163. Suo carattere di negozio astratto e differenza rispetto alla desistenza dal merito della domanda. Irrinunciabilità dell'azione fuori dall'ambito di un giudizio	528
164. C) Perenzione d'istanza. Fondamento e finalità: sua natura di decadenza correlativa all'onere dell'impulso processuale	531
165. Modo di operare della perenzione sul rapporto processuale. Particolari effetti della perenzione nei giudizi d'impugnativa. Unità della perenzione	537
166. D) Sentenza definitiva: sua natura, quale modo di attuazione della legge nel processo di cognizione	543
167. Funzione processuale dell'accertamento con particolare riguardo alla sentenza di condanna	545
§ 36. - RESPONSABILITÀ DELLA LITE: CONDANNA NELLE SPESE DEL GIUDIZIO.	
168. Responsabilità processuale del litigante verso la controparte: risarcimento del costo del processo. Suo fondamento nel fatto oggettivo della soccombenza. Sua giustificazione dal lato del vinto (imputabilità della lite) e dal lato del vincitore	550
169. Responsabilità processuale nell'ipotesi di a) soccombenza reciproca; o b) congiunta; in quella di c) imputabilità sopravveniente; in quella di d) giudizio senza decisione del merito. ..	552
170. Carico delle spese nell'ipotesi d'interesse, esclusivo o concorrente, al risultato utile del processo	555
171. Responsabilità processuale fondata sulla colpa. Responsabilità per lite temeraria: suo fondamento nell'atto illecito	557
172. Responsabilità pei danni di una misura esecutiva o cautelare che poi risulti ingiusta: suo fondamento nel fatto oggettivo della soccombenza. Nascita del credito al risarcimento	560

§ 37. - ESECUTORIETÀ DELLA SENTENZA: PRONUNCIA DI ESECUZIONE PROVVISORIA O D'INIBITORIA E ALTRI ACCERTAMENTI ESE- CUTIVI.	pag.
173. Esigenza di certezza ed esigenza di pronta attuazione pratica: possibile disparità fra funzione di accertamento e funzione esecutiva (esecuzione anticipata su determinati gravami o controlli)	564
174. Esecutorietà provvisoria. Requisiti dell'azione diretta a pro- vocarla: a) prova documentale.....	566
175. Altri accertamenti sommarî con funzione esecutiva preva- lente: A) Condanna con riserva di determinate eccezioni	567
176. B) Decreto monitorio o ingiuntivo: inversione del contraddittorio. Sue applicazioni. Accertamenti di parte	568
177. Altro possibile requisito dell'azione per esecuzione provvisoria: b) pericolo nel ritardo. Carattere esecutivo del provvedimento e sua differenza dalle misure cautelari con funzione preven- tiva o assicurativa	570
178. Procedimento per la dichiarazione di esecutorietà provvisoria. Inibitoria di esecuzione concessa. Poteri del giudice	573
§ 38. - RISULTATO DEL RAPPORTO PROCESSUALE DI COGNIZIONE: LA COSA GIUDICATA.	
179. Problema dell'efficacia definitiva e immutabile dell'accerta- mento. I) Passaggio in giudicato della sentenza in quanto accer- tamento: preclusione o esaurimento dei mezzi di gravame (in particolare, decorso del termine).....	576
180. II) La cosa giudicata sostanziale. Preclusione di tutte le que- stioni costituenti l'antecedente logico della decisione: diffe- renza dalla preclusione di questioni singole, che si opera nel corso del processo. Indipendenza della decisione dalle sue premesse logiche	583
181. Questione del carattere processuale o sostanziale della cosa giudicata, considerata dal punto di vista dell'ordine giuridico e da quello del conflitto fra le parti. Problema d'interferenza fra legge processuale e legge sostanziale, cui dà luogo special- mente la decisione ingiusta	590
182. In quale ambito sia legittima la qualifica della decisione come cosa giudicata sostanziale	596
183. III) Portata negativa e positiva della cosa giudicata. Suo con- trollo e rilievo per opera del nuovo giudice. Limiti oggettivi della cosa giudicata: problema d'identificazione della ragione fatta valere nel precedente giudizio e nel nuovo. Conflitto pra- tico e contraddizione teorica di giudicati; irrilevanza della soluzione di questioni pregiudiziali	598
184. IV) Limiti soggettivi della cosa giudicata: posizione del pro- blema. A) Principio negativo della irrilevanza rispetto a terzi estranei (distinzione fra terzi giuridicamente interessati sog-	

	getti di un rapporto incompatibile e terzi indifferenti). <i>B)</i> Principio positivo della rilevanza, come cosa giudicata fra le parti, rispetto a terzi anche interessati, la cui posizione giuridica sia subordinata a quella di una delle parti in causa	pag. 603
185.	Figure di subordinazione della posizione giuridica: <i>a)</i> successione; <i>b)</i> sostituzione processuale; <i>c)</i> connessione di rapporti per concorrenza; <i>d)</i> o per dipendenza necessaria. Effetti riflessi del giudicato. « Rappresentanza »	611
186.	In particolare, del comunicarsi della cosa giudicata a terzi soggetti di rapporti inscindibilmente connessi a quello già litigioso per necessaria concorrenza o per necessaria dipendenza	617

SEZIONE QUINTA:

E) Procedimenti d'impugnativa della sentenza.

§ 39. - VIZI POSSIBILI DELLA SENTENZA.

187.	I) Vizi d'ingiustizia della decisione (errori nella questione di diritto o nella questione di fatto). II) Vizi di nullità d'inammissibilità o del provvedimento (cause rispettive).....	625
188.	Trattamento della decisione ingiusta e del provvedimento nullo o inammissibile. Fusione dei motivi di nullità e d'inammissibilità coi motivi di gravame nel mezzo d'impugnativa	630
189.	Minimo di elementi indispensabili per l'esistenza della sentenza. La sentenza inesistente e il suo trattamento giuridico	633

§ 40. - MEZZI D'IMPUGNATIVA DELLA SENTENZA E POSIZIONE DEI RISPETTIVI PROCEDIMENTI NEL RAPPORTO PROCESSUALE.

190.	Requisiti dell'azione d'impugnativa: interesse e potere d'impugnativa. Ragione dell'azione d'impugnativa	637
191.	Classificazione dei mezzi d'impugnativa in ordinari e straordinari: loro rispettive differenze di regime	640
192.	Distinzione fra mezzi di gravame e azioni autonome d'impugnativa: <i>a)</i> condizione della sentenza soggetta a gravame; <i>b)</i> effetti della decisione sull'impugnativa, quanto all'obbiettivo rilevanza giuridica e quanto ai soggetti rispetto ai quali si manifesta	642
193.	Posizione dei procedimenti d'impugnativa nel rapporto processuale: unità del rapporto e loro relativa indipendenza	648
194.	Particolari conseguenze della separata impugnabilità di sentenze interlocutorie e incidentali quanto all'esito del giudizio di primo grado	651

§ 41. - LITISCONSORZIO NELL'IMPUGNATIVA DELLA SENTENZA.	pag.
195. Legittimazione all'impugnativa ed effetto individuale dell'impugnativa proposta. Règime del litisconsorzio in generale: litisconsorzio necessario nella proposizione della domanda o nella trattazione e decisione del merito	654
196. I) Litisconsorzio nell'impugnativa della sentenza fra più legittimati passivi, <i>a</i>) nell'ipotesi di lite indivisibile e <i>b</i>) in quella di lite divisibile: onere rispettivo d'integrazione del contraddittorio o di estensione dell'impugnativa per l'opportunità d'una trattazione congiunta	656
197. II) Litisconsorzio nell'impugnativa della sentenza fra più legittimati attivi: <i>A</i>) onere dell'adesione; <i>B</i>) comunicarsi dell'effetto dell'impugnativa proposta; <i>C</i>) necessità del litisconsorzio	660
§ 42. - APPELLO.	
198. Principio del doppio grado di giurisdizione. I) Interesse ad appellare e onere dell'appello. Partizione della soccombenza e dell'impugnativa: divieto d'una reformatio in peius	664
199. Nozione del capo di sentenza: soluzione d'una questione d'interesse pratico vertente su di un concreto effetto giuridico controverso fra le parti, destinata a divenire elemento costitutivo della cosa giudicata. Ipotesi d'una pluralità di capi: <i>a</i>) scissione interna della ragione fatta valere	668
200. <i>b</i>) Cumulo oggettivo di domande (più ragioni, più conclusioni): <i>aa</i>) cumulo semplice (in particolare con nesso di pregiudizialità; <i>bb</i>) cumulo interdipendente o complesso: 1) condizionale (successivo); 2) condizionato (eventuale); 3) alternativo. Effetto devolutivo bilaterale, che fa rivivere la domanda subordinata non esaminata dal primo giudice	671
201. <i>c</i>) Rigetto di eccezioni: quando costituisca capo di sentenza.	674
202. II) L'istruzione della causa in appello, come prosecuzione del giudizio di primo grado: proponibilità di nuove prove e di nuove eccezioni.	675
203. III) Inammissibilità di domande che siano nuove per quanto concerne, <i>a</i>) i soggetti, <i>b</i>) la ragione fatta valere, <i>c</i>) l'oggetto della domanda	677
204. IV) Poteri del giudice d'appello per quanto concerne <i>a</i>) la pronuncia preliminare di validità e di ammissibilità della domanda.	681
205. <i>b</i>) la decisione del merito di fronte all'iniziativa delle parti, <i>aa</i>) quanto al tema della decisione proposto dalle parti, <i>bb</i>) quanto alla raccolta del materiale di cognizione	683
206. <i>c</i>) l'ammissione di mezzi istruttori (avocazione della causa o rinvio al primo giudice)	686
207. V) Condizioni dell'istruzione e decisione del merito dell'impugnativa: <i>A</i>) validità dell'atto d'appello; <i>B</i>) ammissibilità	

d'una trattazione dell'appello (in particolare, dell'appello incidentale e adesivo); C) potere giuridico di appellare (sentenze che vi sono soggette, termine d'impugnativa)	pag. 687
--	----------

§ 43. - RICORSO PER CASSAZIONR.

208. Duplice funzione del controllo di cassazione. A) Revisione di errori di giudizio (errores in iudicando): a) errori di diritto determinanti la decisione (limiti del potere di correggere in diritto la decisione); b) erronea applicazione di massime di esperienza	692
209. Riesame di attività processuali in ordine al rilievo di vizi di nullità o d'inammissibilità (in particolare, dell'eccesso di potere e dell'omessa pronuncia)	697
210. Presupposti del controllo di cassazione: A) validità del ricorso; B) ammissibilità d'una trattazione del ricorso; C) azione d'impugnativa per cassazione: interesse, potere, legittimazione (sentenze che vi sono soggette, termine d'impugnativa)	700
211. Procedimento sul ricorso per cassazione	704
212. Sentenza che pronuncia sul ricorso: A) rigetto del ricorso in merito o dichiarazione d'inammissibilità	705
213. B) cassazione della sentenza senza rinvio; C) cassazione con rinvio	707
214. Giudizio di rinvio: suo carattere e ambito. Poteri del giudice di rinvio, in particolare nell'ipotesi di cassazione parziale. Vincolo del giudice di secondo rinvio sul punto di diritto deciso .	709
215. Fine del giudizio di rinvio	714

§ 44. - ALTRI MEZZI D'IMPUGNATIVA DELLA SENTENZA.

216. I) Opposizione contumaciale (validità, ammissibilità, azione d'impugnativa)	716
217. II) Domanda di revocazione: motivi dell'impugnativa	719
218. Fasi del giudizio di revocazione. Requisiti dell'impugnativa (validità, ammissibilità, azione d'impugnativa).....	721
219. III) Opposizione di terzo. Duplice funzione: ordinaria e revocatoria. Legittimazione all'impugnativa	723
220. Requisiti dell'impugnativa (validità, ammissibilità, azione d'impugnativa)	725
221. IV) Altri mezzi d'impugnativa della sentenza	726